



Provincia di
VICENZA



Comune di
ASIAGO

PROPONENTE



VELLAR CLAUDIO SRL

Via Villa Rossi, 65

36012 Asiago (VI)

TITOLO PROGETTO

**ISTANZA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 D.LGS.
152/06 DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI CON AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO**

REDAZIONE STUDIO

Dott. For. Francesca Sommacal

Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova n. 756

NOME ELABORATO

DGR1400_ALL.E_REL.TECNICA

REVISIONE

DATA

NOTE

00

Febbraio 2024

Prima emissione



ECOTEST SRL - P.zza Adelaide Lonigo, 8/C - 35030 Rubano (PD)
www.ecotest.it - www.ecogestione.net - Tel. 049 630605 - Pec ambiente@pec.ecotest.it
P.I. 01436370280 - C.C.I.A.A. PD 0242680 - Reg. Soc. 41913 - Vol. Doc. 47081 Trib. PD



VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI SUI SITI NATURA 2000

INDICE

2.	PREMESSA.....	2
3.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO.....	3
3.1.	PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE.....	3
3.2.	DATI IDENTIFICATIVI.....	4
3.3.	UBICAZIONE DELL'IMPIANTO.....	5
3.4.	DESTINAZIONE URBANISTICA.....	6
3.5.	CONFIGURAZIONE ATTUALE DELL'IMPIANTO.....	7
3.6.	PROGETTO PROPOSTO.....	9
3.6.1.	INTERVENTI PREVISTI - PARTE IMPIANTO/AREE.....	9
3.6.2.	INTERVENTI PREVISTI - PARTE ATTIVITA' GESTIONE RIFIUTI.....	9
3.6.3.	ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.....	10
3.7.	ATTREZZATURE.....	11
3.8.	PRESIDI AMBIENTALI PRESENTI E A PROGETTO.....	11
4.	IDENTIFICAZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO.....	12
5.	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....	14
6.	POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE ATTIVITÀ A PROGETTO E GLI ELEMENTI NATURALI PRESENTI.....	18
7.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	19

2. PREMESSA

La presente relazione viene allegata alla dichiarazione ai sensi dell'allegato E della DGRV n. 1400 del 29/08/2017, con cui si attesta che il progetto proposto, riguardante l'aumento della capacità di recupero dell'impianto della ditta Claudio Vellar s.r.l. per la messa in riserva e il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi non è soggetto alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

Il progetto, infatti, fa riferimento alla casistica descritta al § 2.2, punto 23 della su citata delibera in quanto non risultano possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 più vicini.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO

Il presente studio ha come oggetto l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi della ditta Claudio Vellar s.r.l. ubicato in Via Villa Rossi 65 nel Comune di Asiago (VI), attualmente autorizzato con Determina Provinciale n. 434 del 26/05/2017 e ss.mm.ii. a seguito di parere di esclusione da V.I.A. con Determinazione n. 248 del 04/05/2015.

L'attività svolta dalla ditta Claudio Vellar s.r.l. consiste nel recupero di carta e cartone da macero e rottami metallici da rifiuti ferrosi e non ferrosi, nonché raccolta e deposito di altre tipologie di rifiuto quali plastica, legno, cavi e rifiuti da demolizione presso l'impianto.

La ditta presenta l'esigenza di sviluppare e adeguare l'attività aziendale aumentando i quantitativi in ingresso in impianto, incrementando il quantitativo di rifiuti di sottoporre a recupero nell'impianto stesso, in linea con le effettive potenzialità delle macchine e del personale a disposizione, al fine di poter soddisfare le esigenze richieste dal mercato.

Il progetto è pertanto volto a rispondere alle esigenze di sviluppo futuro dell'azienda e prevede:

- aumento i quantitativi in ingresso in impianto (da 15.000 ton/anno a 25.000 ton/anno);
- aumento dei quantitativi di rifiuti di sottoporre a recupero (R3, R4, R12) nell'impianto stesso, in linea con le effettive potenzialità delle macchine e personale a disposizione, al fine di poter soddisfare le esigenze richieste dal mercato (da 12.420 ton/anno a 20.000 ton/anno);
- adeguamento alle nuove disposizioni regionali relativamente alle lavorazioni R12 (selezione/cernita, accorpamento, eliminazione di impurezze, miscelazione non in deroga);
- l'aumento del limite massimo dei rifiuti in stoccaggio (da 300 ton a 500 ton).

L'attività di recupero svolta risulta soggetta a Valutazione di Assoggettabilità in quanto le modifiche sopra riportate sono riconducibili alla tipologia progettuale di cui al punto 8 lettera t all'allegato IV della parte seconda D.Lgs. 152/06: *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"*, e si riferisce ad un progetto di cui all'Allegato IV – punto 7, lettera z.b), denominato *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/06"*.

3.1. PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE

La Ditta Claudio Vella s.r.l. è ubicata in Via Villa Rossi 65 nel Comune di Asiago (VI). L'attività svolta dalla ditta consiste nel recupero di rifiuti non pericolosi, in particolare, La Ditta è autorizzata ad effettuare attività di

recupero di carta e cartone da macero e rottami metallici da rifiuti ferrosi e non ferrosi, nonché raccolta e deposito di altre tipologie di rifiuto quali plastica, legno, cavi e rifiuti da demolizione.

L'impianto è attualmente autorizzato con Determina Provinciale n. 434 del 26/05/2017 e ss.mm.ii. a seguito di parere di esclusione da V.I.A. con Determinazione n. 248 del 04/05/2015.

3.2. DATI IDENTIFICATIVI

Nella tabella di seguito riportata si riassumono i dati relativi all'identità dell'azienda ed assetto dell'impianto.

Ragione Sociale dell'Azienda	VELLAR CLAUDIO Srl
Attività svolta	Recupero di rifiuti non pericolosi
Sede Legale	Via Don G. Viero, 21 – Asiago (VI)
Sede Operativa	Via Villa Rossi, 65, 36012 – Asiago (VI)
C.F. / P. IVA	01271810242
Numero REA	VI - 157064
Legale rappresentante	Silvano Vellar
Indirizzo PEC	vellarclaudio@pec.it
Indirizzo email	info@vellar-servizi-ambientali.it
Indirizzo Fax	+39 0424 460611
Numero Tel	+39 042 4462 165
Orario di apertura impianto	Lun.-Ven.: 8.00/12.00 – 13.30/18.00 Sab.: 8.30-12.00 Da Google: Da lunedì a Venerdì: 8 - 11.30, 14 - 16. Sabato e domenica: Chiuso

Dati catastali	
IMPIANTO ESISTENTE	Foglio n. 64 Mappali: 741 -780 – 859 - 924
Superficie dell'impianto	5.200 mq di cui: - capannone: 1.480 mq - piazzale scoperto pavimentato: 3.000 mq - verde: 700 mq
Titolo di godimento	PROPRIETÀ

3.3. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Il sito in cui sorge l'impianto oggetto di studio è ubicato in una delle Zone industriali-artigianali del Comune di Asiago.

I confini sono così identificati:

- NORD-OVEST: area verde per il tiro a segno;
- SUD-EST: autofficina con abitazione annessa;
- NORD-EST: viabilità della zona industriale ed altre attività produttive;
- SUD-OVEST: altra attività produttiva posta oltre la scarpata.

La disponibilità dell'area è garantita, in quanto la ditta è proprietaria del terreno in cui già sorge l'impianto.

Dal punto di vista urbanistico l'impianto si inserisce in un'area produttiva di urbanizzazione consolidata e classificata dal P.I vigente come Zona D "Aree per attività produttive".

Il territorio in cui si inserisce lo stabilimento è un paesaggio definito dall'altopiano di Asiago e dista circa un chilometro dal centro storico del Comune di Asiago. Inoltre, l'impianto è servito dalla viabilità comunale via Villa Rossi con ingresso ad Est dell'area di progetto.

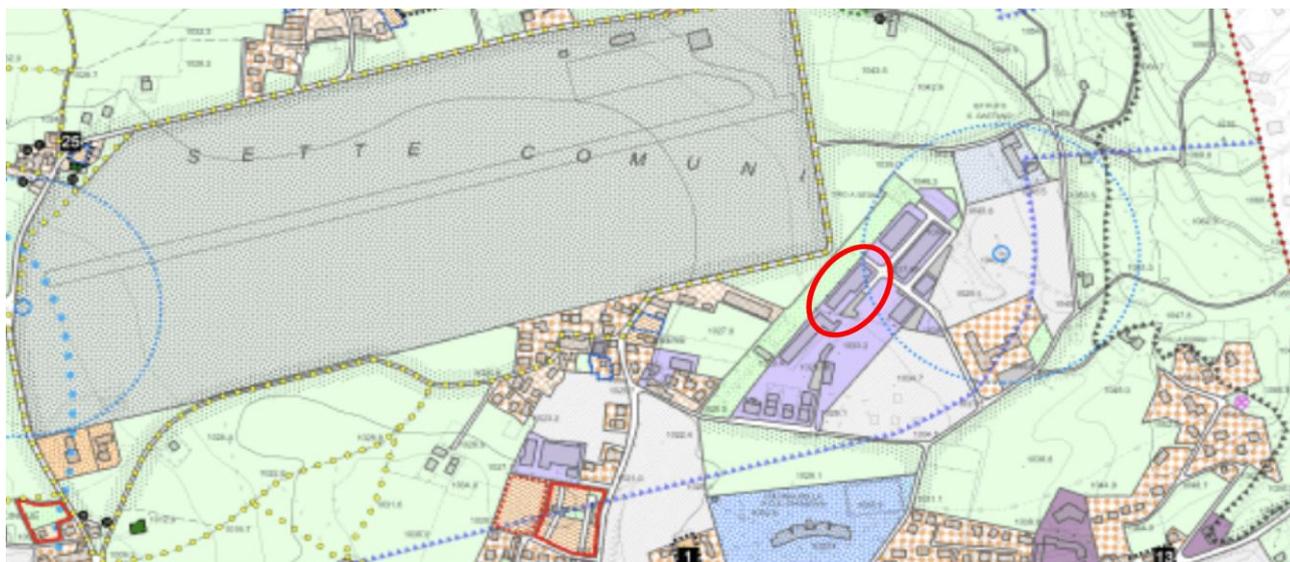


Figura 1 Localizzazione del sito

3.4. DESTINAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Asiago è dotato del Piano degli Interventi (P.I.), adottato con Delibera del Consiglio Comunale n° 49 del 05/12/2013 ed approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 9 del 01/04/2014.

Dal punto di vista urbanistico l'area interessata dal progetto si inserisce in piena zona territoriale omogenea D "Aree per attività produttive" regolamentata all'art. 54 delle N.T.O., Norme Tecniche Operative (si riporta l'estratto della carta delle zone significative con la localizzazione dell'area dell'impianto in rosso).



LEGENDA

	Vincolo aeroportuale	1.1 2 3	Art. 14																			
	Vincolo paesaggistico Corsi d'acqua	1.1 2 3	Art. 6																			
	Area per attività produttive	1.1 2 3	Art. 54																			
	Tempo libero - verde pubblico - gioco e sport	1.1 2 3	Art. 69 e seg.																			
<table border="0"> <tr> <td>esistente</td> <td>progetto</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </table>	esistente	progetto			<table border="0"> <tr> <td>83 giardino pubblico di quartiere</td> <td>94 monumento ossario</td> <td>- - 3</td> </tr> <tr> <td>84 impianto sportivo non agonistico</td> <td>100 pista motocross</td> <td></td> </tr> <tr> <td>85 impianto sportivo agonistico</td> <td>103 centro benessere</td> <td></td> </tr> <tr> <td>86 parco urbano</td> <td>105 parcheggio interrato</td> <td></td> </tr> <tr> <td>92 parco extraurbano</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	83 giardino pubblico di quartiere	94 monumento ossario	- - 3	84 impianto sportivo non agonistico	100 pista motocross		85 impianto sportivo agonistico	103 centro benessere		86 parco urbano	105 parcheggio interrato		92 parco extraurbano				
esistente	progetto																					
																						
83 giardino pubblico di quartiere	94 monumento ossario	- - 3																				
84 impianto sportivo non agonistico	100 pista motocross																					
85 impianto sportivo agonistico	103 centro benessere																					
86 parco urbano	105 parcheggio interrato																					
92 parco extraurbano																						
	Aree di PAT compatibili e non compatibili con il PRG previgente (art. 48, comma 5, L.R. 11/2004) da zonizzare con successivo adeguamento del PI	1.1 2 3	Art. 2																			
	Aree per l'istruzione	1.1 2 3	Art. 69 e seg.																			
<table border="0"> <tr> <td>esistente</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </table>	esistente				<table border="0"> <tr> <td>2 scuola materna</td> <td>4 scuola dell'obbligo</td> <td>- - 3</td> </tr> <tr> <td>3 scuola elementare</td> <td>5 scuola superiore o specializzata</td> <td></td> </tr> </table>	2 scuola materna	4 scuola dell'obbligo	- - 3	3 scuola elementare	5 scuola superiore o specializzata												
esistente																						
																						
2 scuola materna	4 scuola dell'obbligo	- - 3																				
3 scuola elementare	5 scuola superiore o specializzata																					
	Area di più recente edificazione - Zona di completamento	1.1 2 3	Art. 49																			

Figura 2 PI Asiago - Estratto Carta Zone Significative

3.5. CONFIGURAZIONE ATTUALE DELL'IMPIANTO

L'impianto della ditta Claudio Vellar s.r.l. è situato nel Comune di Asiago e ricopre una superficie di circa 5200 mq, così ripartiti: capannone 1480 mq, piazzale scoperto pavimentato in cls di circa 3000 mq e circa 700 mq a verde.

La Ditta è autorizzata ad effettuare attività di recupero di carta e cartone da macero e rottami metallici da rifiuti ferrosi e non ferrosi, nonché raccolta e deposito di altre tipologie di rifiuto quali plastica, legno, cavi e rifiuti da demolizione presso l'impianto sito in via Villa Rossi, 12 nel Comune di Asiago.

Presso l'impianto vengono attualmente svolte le seguenti attività con i relativi quantitativi:

- limite massimo rifiuti in stoccaggio: 300 Tonnellate;
- limite massimo di rifiuti accettabili in impianto: 100 Ton./giorno e 15.000 Ton./anno;
- limite massimo rifiuti sottoposti a recupero R3-R4 senza R12 (escluso R13): 40 Ton./giorno e 10.600 Ton./anno;
- limite massimo rifiuti sottoposti a recupero R3-R4 con R12 (escluso R13): 46 Ton./giorno e 12.420 Ton./anno.

L'attività di gestione rifiuti attualmente autorizzata consiste nell'effettuazione delle seguenti operazioni, in riferimento all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06:

- **R3:** inteso come trattamento dei rifiuti costituiti da carta e cartone per l'ottenimento di materiali che hanno perso la qualifica di rifiuto (EoW ai sensi del DM 188/2020) per l'industria cartaria;
- **R4:** inteso come trattamento di rifiuti ferrosi e non ferrosi con ottenimento di rottami che hanno perso la qualifica di rifiuto (EoW come da Reg. 333/2011);
- **R12:** intesa come pretrattamento dei rifiuti per l'ottenimento di frazioni omogenee di rifiuto da conferire ad impianti autorizzati al trattamento;
- **R13:** intesa come deposito presso l'impianto dei rifiuti in attesa di essere sottoposti alle relative operazioni di trattamento presso lo stesso o presso altri impianti autorizzati.

L'organizzazione dell'impianto prevede una netta distinzione fra le aree di trattamento e le aree di deposito, a loro volta dedicate in modo distinto alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso, al deposito dei rifiuti prodotti e quelle adibite allo stoccaggio delle materie prime secondarie. Tali distinzioni sono realizzate a seconda dei casi o attraverso il distanziamento delle aree di deposito o per mezzo di separatori mobili o pareti in blocchi in cls o utilizzando cassoni e/o contenitori dedicati. L'identificazione di ogni settore è garantita dalla presenza di apposita cartellonistica che specifica per ogni area e/o contenitore il tipo di materiale stoccato. La porzione di piazzale dedicato alle attività di recupero dei rifiuti è dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento ed impianto di trattamento in continuo (decantazione, disoleazione e sistema chimico fisico), prima dello scarico nella pubblica fognatura. Lo scarico è autorizzato dall'ente gestore della ETRA Spa con convenzione 338/2023/ASI del 09/10/2023 a cui è allegata relativa planimetria (Tav. 3).

3.6. PROGETTO PROPOSTO

3.6.1. INTERVENTI PREVISTI - PARTE IMPIANTO/AREE

In relazione all'area impiantistica il progetto non prevede alcun intervento relativo all'impianto.

3.6.2. INTERVENTI PREVISTI - PARTE ATTIVITA' GESTIONE RIFIUTI

Il progetto descritto è finalizzato a rispondere all'esigenza della Ditta di sviluppare l'attività aziendale attraverso:

- aumento dei quantitativi in ingresso in impianto;
- aumento dei quantitativi di rifiuti di sottoporre a recupero (R3, R4, R12) nell'impianto stesso, in linea con le effettive potenzialità delle macchine e personale a disposizione, al fine di poter soddisfare le esigenze richieste dal mercato;
- adeguamento alle nuove disposizioni regionali relativamente alle lavorazioni R12 (selezione/cernita, accorpamento, eliminazione di impurezze, miscelazione non in deroga);
- l'aumento dei quantitativi attualmente autorizzati.

Le operazioni sui rifiuti in ingresso, con riferimento all'allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., rimarranno le stesse attualmente autorizzate e descritte al paragrafo §3.5.

I codici EER restano gli stessi già autorizzati, salvo l'aggiunta di un EER (170504) che sarà gestito solo con la mera messa in riserva R13.

Considerata la DGRV n. 119/2018, si intende uniformare le operazioni svolte nell'impianto sottoponendo il recupero dei rifiuti gestiti. Tutti i rifiuti vengono ritirati e sottoposti alla messa in riserva R13, successivamente, in relazione alla specifica tipologia del rifiuto, gli stessi potranno essere sottoposti alle operazioni di recupero o avviati direttamente ad altri impianti di recupero (effettuando la sola messa in riserva **R13**):

- **R12** selezione/cernita, eliminazione di impurezze, miscelazione non in deroga finalizzate all'ottenimento di partite omogenee di rifiuti da destinare al recupero finale R3/R4/R5 presso impianti terzi.
- **R3** recupero finalizzato alla produzione di EoW di carta.
- **R4** recupero finalizzato alla produzione di EoW di ferro metalli.

Nella tabella di seguito si individuano i quantitativi che si chiede di autorizzare.

Tabella 1 – Potenzialità di progetto dell'impianto

Quantità massima annua di rifiuti conferibili in impianto (R13-R12-R4-R3)	25.000 ton/anno
di cui quantità massima di rifiuti sottoposti a trattamento (R3-R4-R12)	20.000 ton/anno (con un picco massimo pari a 100 ton/giorno)
di cui solo messa in riserva (R13)	5.000 ton/anno
Quantità massima di rifiuti in stoccaggio	500 ton

3.6.3. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'organizzazione dell'impianto non subirà variazioni e gli spazi a disposizione rimarranno così ripartiti:

- Piazzale esterno pavimentato in cls destinato a:
 - Conferimento rifiuti (procedure di accettazione, controllo e pesatura rifiuti in ingresso)
 - Settori messa in riserva rifiuti in ingresso (rifiuti metallici, lignei, rifiuti da imballaggio non pericolosi, rifiuti urbani biodegradabili, rifiuti da costruzione e demolizione) in attesa delle successive fasi di recupero in impianto o di avvio ad impianti autorizzati;
 - Aree di trattamento (aree selezione/ cernita, zona pressatura e cesoiatura metalli)
 - Deposito EoW metalli e rifiuti prodotti.
- Area coperta destinata alla messa in riserva di rifiuti quali carta e cartone, plastica, cavi, rifiuti metallici e RAEE non pericolosi, alle operazioni di recupero sui rifiuti di carta e cartone e al deposito delle EoW della carta.
- Area interna dedicata agli uffici, spogliatoio e servizi.

Nello specifico l'impianto sarà organizzato e suddiviso nei seguenti specifici settori (si veda Tav 02_Layout):

- Zona di conferimento (accettazione, pesatura e verifica radioattività);
- Settori per la messa in riserva (R13) di rifiuti da sottoporre ad eventuali successive fasi di recupero (R12 – R3 – R4) in impianto o in attesa di avvio ad altri impianti di recupero autorizzati (carta/cartone, rifiuti metallici, rifiuti in legno, rifiuti in plastica, cavi, deposito rifiuti da pretrattare in impianto);
- Settori per la messa in riserva R13 di rifiuti in attesa di avvio ad altri impianti di recupero autorizzati (deposito rifiuti destinati a sola R13, componenti rimossi da apparecchiature F.U., rifiuti RAEE, rifiuti prodotti da operazioni di recupero R12-R3-R4 effettuate in impianto, container rifiuti triturati);
- Zone lavorazione R12-R3-R4: selezione e cernita / rimozione impurezze /adeguamento volumetrico;
- Settori deposito EoW carta e metalli.

Si precisa che nelle diverse zone sopra descritte i rifiuti saranno suddivisi a seconda della tipologia in cumuli o cassoni differenti e saranno chiaramente identificabili mediante apposita cartellonistica.

3.7. ATTREZZATURE

In impianto sono presenti le seguenti attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività:

- Pressa/cesoia per rottami ferrosi con motore a scoppio alimentato a gasolio;
- Pressa per la carta all'interno del capannone;
- Trituratore mobile;
- carrelli elevatori;
- caricatori semoventi con polipo;
- pesa;
- autocarri scarrabili;
- rilevatore di radioattività portatile;
- utensili manuali ed elettrici.

Tali attrezzature sono già funzionanti attualmente e non se ne necessita di ulteriori.

3.8. PRESIDI AMBIENTALI PRESENTI E A PROGETTO

L'impianto risulta allo stato attuale già dotato dei seguenti presidi ambientali:

- Pavimentazione impermeabile presente e in buono stato di conservazione in tutte le aree dell'impianto;
- Disponibilità di sostanze adsorbenti in impianto consentirà di gestire eventuali problematiche legate allo sversamento accidentale di liquidi all'interno dell'area aziendale.
- Sistema di raccolta delle acque di dilavamento di tutte le aree dell'impianto, che vengono successivamente depurate con sistemi fisici e chimico-fisici, prima dello scarico nella fognatura nera;
- Sistema di nebulizzazione incorporato nel trituratore per evitare le emissioni di polveri;
- Muro per il contenimento del rumore lungo il lato est;
- Siepe arborea lungo il lato nord e il lato ovest per mascherare l'impianto dalla strada adiacente l'aeroporto e dagli edifici adiacenti lungo via Ebene (implementati in occasione dello Screening VIA del 2015).

La ditta cerca inoltre di mettere in atto delle buone pratiche gestionali (anche grazie al sistema di gestione ambientale ISO 14001 certificato) per evitare più possibili impatti:

- Accensione dei macchinari solamente in fase di utilizzo, evitando di lasciare i motori accesi durante i periodi di sosta;
- Utilizzo disgiunto dei macchinari per evitare troppo rumore (pressa cesoia per i metalli e trituratore non vengono mai utilizzati insieme);

- Pianificazione della logistica del conferimento/recupero rifiuti in modo da ottimizzare l'utilizzo delle macchine per il trattamento degli stessi.

Nel progetto in fase di valutazione saranno incrementati i presidi ambientali allungando la barriera in cls presente sul confine est dell'impianto fino all'angolo sud-est al fine di ridurre maggiormente i livelli sonori in corrispondenza del ricettore.

4. IDENTIFICAZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO

Rete Natura 2000 è una rete di siti di interesse comunitario (SIC), e di zone di protezione speciale (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea. La figura di seguito mostra in viola le aree individuate dalla Rete Natura 2000 nell'intorno dell'impianto.

La ditta è situata esattamente alle distanze riassunte nella seguente tabella:

Tabella 2 Siti Rete Natura 2000

Sito Rete Natura 2000	Distanza da stabilimento
SIC IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni	5 km
SIC IT3220002 Granezza	3,5 km
SIC IT320007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa	6 km

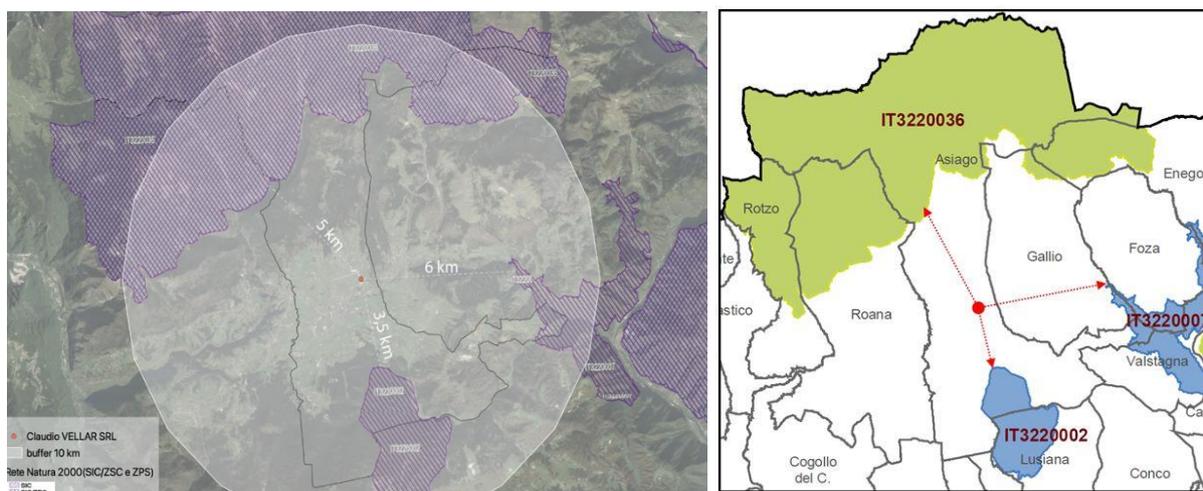
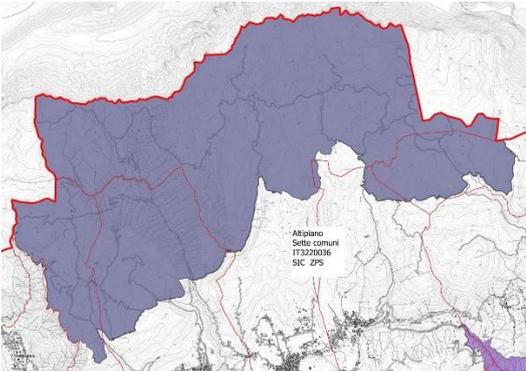
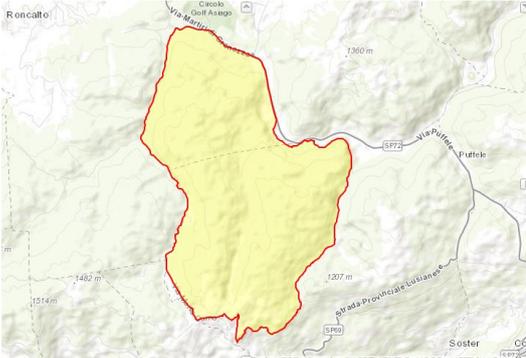


Figura 3 Localizzazione Siti Natura 2000 nell'intorno dell'impianto (buffer 10 km)

Le caratteristiche del sito sono di seguito riportate:

Tabella 3 Descrizione SIC e ZPS prossimi alla ditta

Descrizione Siti di Importanza Comunitaria nell'intorno della ditta																						
SIC IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni																						
<p>Caratteristiche sito: La scheda identificativa della zona così descrive l'ambito: "Torbiere a sfagni parzialmente attiva compresa in una conca morenica compresa da pascoli e boschi. Pascoli alpini rupi e macrereti calcarei; peccete, lariceti, mughete,..."</p>																						
<p>Superficie: 14.988 ha</p> <p>Appartenenza: Regione biogeografica alpina</p> <p>Habitat:</p>		<p>Localizzazione:</p> 																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Descrizione</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>N08</td> <td>Brughiere, boscaglie macchia, garighe, Frigane</td> <td>22</td> </tr> <tr> <td>N07</td> <td>Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>N10</td> <td>Praterie umide, praterie di mesofite</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>N11</td> <td>Praterie alpine e sub-alpine</td> <td>25</td> </tr> <tr> <td>N17</td> <td>Foreste di conifere</td> <td>21</td> </tr> <tr> <td>N23</td> <td>Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai</td> <td>28</td> </tr> </tbody> </table>	Classe		Descrizione	%	N08	Brughiere, boscaglie macchia, garighe, Frigane	22	N07	Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	2	N10	Praterie umide, praterie di mesofite	2	N11	Praterie alpine e sub-alpine	25	N17	Foreste di conifere	21	N23	Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai	28
Classe	Descrizione	%																				
N08	Brughiere, boscaglie macchia, garighe, Frigane	22																				
N07	Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	2																				
N10	Praterie umide, praterie di mesofite	2																				
N11	Praterie alpine e sub-alpine	25																				
N17	Foreste di conifere	21																				
N23	Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai	28																				
<p>Qualità e importanza: Ambiente di estremo interesse floro-faunistico, eccezionali nelle condizioni geomorfologiche delle Prealpi calcaree ospitante un cospicuo numero di entità floristiche rare, endemiche e minacciate e di habitat prioritari.</p> <p>Vulnerabilità: Escursionismo estivo e invernale, danneggiamento degli ambienti e disturbo alla fauna.</p>																						
SIC IT3220002 "Granezza"																						
<p>Caratteristiche sito: La scheda identificativa della zona così descrive l'ambito: "Foreste miste a faggio e abeti, pascoli."</p>																						
<p>Superficie: 1.303 ha</p> <p>Appartenenza: Regione biogeografica alpina</p> <p>Habitat:</p>		<p>Localizzazione:</p> 																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Descrizione</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>N11</td> <td>Praterie alpine e sub-alpine</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>N16</td> <td>Foreste di caducifoglie</td> <td>70</td> </tr> <tr> <td>N17</td> <td>Foreste di Conifere</td> <td>15</td> </tr> </tbody> </table>	Classe		Descrizione	%	N11	Praterie alpine e sub-alpine	15	N16	Foreste di caducifoglie	70	N17	Foreste di Conifere	15									
Classe	Descrizione	%																				
N11	Praterie alpine e sub-alpine	15																				
N16	Foreste di caducifoglie	70																				
N17	Foreste di Conifere	15																				
<p>Qualità e importanza: Interessante per la fauna presente nel sito. Presenza di specie endemiche, rare e minacciate.</p> <p>Vulnerabilità: I possibili rischi legati a questi ambienti sono riferibili ad attività turistiche invernali, strade, gestione forestale da conciliare con la tutela del biotopo, disturbo della fauna più elusiva.</p>																						
SIC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa"																						

Caratteristiche sito: La scheda identificativa della zona così descrive l'ambito: "Grotte carsiche con grandi complessi ipogei e sorgenti perenni di notevole portata; valloni con ambienti di forra, canali con fenomeni di dealpinizzazione e prati arido-rupestri. Unica stazione italiana con popolazione di *Proteus anguinus* che si riproduce, la specie è stata introdotta nell'800."

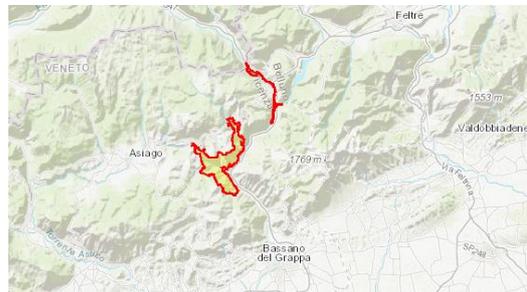
Superficie: 1680 ha

Appartenenza: Regione biogeografica alpina

Habitat:

Classe	Descrizione	%
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	80
N07	Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	10
N10	Praterie umide, praterie di mesofite	5
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5

Localizzazione:



Qualità e importanza: Grande interesse ambientale e naturalistico, notevoli presenze faunistiche ipogee e significative presenze floristiche nei valloni e nelle forre; interessanti fitocenosi di forra (*Tilio-Acerion*), rupestri (*Cystopteridion*) e arido-rupestri (*Saturejon subspicatae*).

Vulnerabilità: Rischi legati a inquinamento, attività estrattive di sabbia e ghiaia, urbanizzazione.

L'attività in oggetto, considerata la distanza dalle aree della Rete Natura 2000 e le modalità con cui è condotta, non grava negativamente sull'habitat e le specie oggetto di salvaguardia sia allo stato attuale che a seguito delle modifiche previste a progetto (aumento della potenzialità con incremento della superficie dell'impianto) ed è pertanto esente da Valutazione di Incidenza Ambientale (DGRV 1400/2017).

5. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Di seguito si descrivono le componenti flora e fauna che caratterizzano il territorio dell'Altopiano in cui è inserito il Comune distinguendole per biotopi.¹

Biotopo faggeta: Costituito da rilievi coperti di boschi cedui, più o meno puri, di Faggio (*Fagus sylvatica*), condizionati dall'intervento umano che ne ha stabilito, nel tempo, anche l'estensione e la consistenza per favorire lo sviluppo e la diffusione dell'Abete rosso, più pregiato per il maggior valore d'impiego del suo legname.

Si possono trovare due diversi tipi di faggeta:

- la faggeta submontana tipica: caratterizzata nello strato arboreo, sempre governato a ceduo, dalla dominanza del Faggio, a cui si accompagnano altre specie arboree ed arbustive tra cui l'Orniello, la Roverella, il Maggiociondolo, l'Acerò campestre e il Castagno;

¹ Testo tratto da "La Natura dell'Altopiano di Asiago", Patrizio Rigoni, 1999 e "Museo Naturalistico Patrizio Rigoni"

- la faggeta submontana con ostria: presenza dominante del Faggio a cui si consociano, con percentuali di copertura anche elevate, il Carpino nero e, in misura minore, l'Orniello.

Tra la fauna che trova il suo habitat ideale in questo biotopo, si individua un grande numero di Cerambici e Carabi che vivono nel legno dei faggi e, per quel che riguarda l'avifauna, il Ciuffolotto, il Cuculo e, nel Nord, il Gallo Cedrone.

Biotopo pecceta: Queste formazioni boschive sono composte da Abete rosso (*Picea excelsa*), Abete bianco (*Abies alba*) in associazione anche a latifoglie come il Faggio (*Fagus sylvatica*). Le formazioni così composte prendono il nome di abieteti e si insediano soprattutto su suoli calcarei, con una certa profondità, anche se frequentemente caratterizzati da affioramenti rocciosi (ad esempio dove si sono formati campi solcati, tipiche strutture carsiche di superficie). In generale gli abieteti preferiscono i versanti freschi. La diffusione e la distribuzione di questo tipo di bosco ha un'origine climatica e storica. La formazione mista a Faggio e Abete bianco si stabilì oltre i 1200 metri, mentre il Larice, l'Abete rosso e il Pino mugo erano presenti oltre i 1500-1600 metri fino al limite della vegetazione arborea, oppure nelle doline, nelle valli relativamente più temperate rispetto alle aree d'alta montagna, che ospitavano la vegetazione della tundra alpina.

I risultati dell'esteso intervento di ripristino del bosco dei dopoguerra sono piantagioni d'età e maturità diverse, sedi di attività di laboratorio didattico finalizzate alla valorizzazione di particelle forestali più o meno recenti (70-80 anni fa oppure 30-40 anni fa), con presenze floristiche specifiche.

Biotopo prati e pascoli naturali: A differenziare questo ambiente, rispetto a quello descritto in precedenza, la presenza di praterie foraggere a bassa produttività, situate soprattutto in zone accidentate, di difficile accesso, scarsamente produttive, caratterizzate da superfici rocciose ricoperte da arbusteti e roveti. Sono classificabili come Brometi e Arrenatereti.

Queste componenti ambientali presentano un'elevata valenza naturalistica per l'intera area comunale. Il considerevole numero di specie animali e vegetali presenti è indice di un'elevata biodiversità.

Nello specifico l'impianto, già presente e attivo da anni, è collocato in prossimità delle seguenti tipologie forestali (rientranti nel biotopo faggeta).

A maggiore distanza dall'impianto si evidenzia nella figura sottostante la presenza di faggete (in verde) e peccete (in fucsia), mentre a distanza inferiore vi sono formazioni antropogene (in rosa).



Figura 4 Categorie forestali del Veneto, localizzazione dell'impianto (Geoportale della Regione Veneto, <https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisid=147>)

Inoltre, dalla figura sottostante, si evidenzia che la copertura forestale delle suddette categorie forestali è inferiore nelle aree in vicinanza all'impianto (formazioni antropogene), rispetto alle faggete e peccete che presentano una copertura forestale superiore al 70%.



Figura 5 Copertura forestale del Veneto, localizzazione dell'impianto (Geoportale della Regione Veneto)

Considerate la distanza tra l'attività in oggetto e le aree con gli specifici biotopi e le operazioni di recupero dell'impianto, la ditta non grava negativamente sull'habitat e le specie oggetto di salvaguardia sia allo stato attuale che a seguito delle modifiche previste a progetto (aumento dei quantitativi) ed è pertanto esente da Valutazione di Incidenza Ambientale (DGRV 1400/2017).

6. POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE ATTIVITÀ A PROGETTO E GLI ELEMENTI NATURALI PRESENTI

L'impianto, già esistente e funzionante, si inserisce in un ambito territoriale a vocazione produttiva industriale, lontano dalle aree a più alta vocazione naturalistica presenti nel territorio comunale. La presenza dell'uomo caratterizza fortemente l'ambito. Il traffico presente sulle vicine strade alla ditta Claudio Vellar s.r.l., la presenza dell'aeroporto e la zona urbana ormai consolidata, riducono la frequentazione da parte della fauna locale nonostante la vicinanza – a scala territoriale - di aree ad alta valenza ambientale.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si ritiene che l'aumento della capacità di recupero dell'impianto non possa arrecare impatti significativi e negativi sulle componenti flora e fauna presenti o sugli altri elementi naturali, anche grazie alle mitigazioni previste.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutate le caratteristiche del progetto e nello specifico:

- ✓ Analizzata l'attività svolta e la sua localizzazione nel territorio;
- ✓ Considerato l'inquadramento urbanistico dell'area;
- ✓ Esaminati i siti rete Natura 2000 più vicini all'impianto, descritte le loro caratteristiche e vulnerabilità;
- ✓ Verificata l'adeguata mitigazione di eventuali impatti sugli elementi naturali circostanti;

Si ritiene possibile escludere un'incidenza negativa nei confronti dell'habitat e delle specie presenti nell'area circostante, nonché sui siti Natura 2000 più prossimi all'impianto.

Rubano, 26 febbraio 2024

Il Tecnico



Dott.
**SOMMACAL
FRANCESCA**
N. 756
PADOVA - ITALIA